



Rassegna Stampa

martedì 03 dicembre 2024

Rassegna Stampa

03-12-2024

FITET

ARENA	03/12/2024	36	Sport paralimpico in festa Brillano i gioielli veronesi <i>Anna Perlini</i>	3
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/12/2024	31	Danilo, colpi da record <i>Massimiliano Petrilli</i>	4
GIORNALE DI VICENZA	03/12/2024	48	Tonino, racchetta d'oro A 84 anni batto i cinesi <i>Marta Benedetti</i>	5
LIBERTÀ	03/12/2024	31	Tennistavolo Trofeo Cattina al modenese Mundo <i>Redazione</i>	7
NAZIONE MASSA E CARRARA	03/12/2024	63	Apuania terza nel torneo di Reggello Di Rienzo vince, Zuanigh e Tachi arrivano ai quarti <i>Redazione</i>	8

FITET

5 articoli

- Sport paralimpico in festa Brillano i gioielli veronesi
- Danilo, colpi da record
- Tonino, racchetta d'oro A 84 anni batto i cinesi
- Tennistavolo Trofeo Cattina al modenese Mundo
- Apuania terza nel torneo di Reggello Di Rienzo vince, Zuanigh e Tachi arrivano ai quarti

L'evento

Sport paralimpico in festa Brillano i gioielli veronesi

• Al galà del Veneto spiccano i nomi di Brunelli, Crosara, Falco e Porcellato. Premiati Palazzo e Raimondi con il tecnico Busato

ANNAPERLINI

Sesta edizione del Gran Galà dello sport Paralimpico Veneto, 93 gli agonisti premiati per i risultati del 2023 in ambito internazionale, oltre ai 19 medagliati di Parigi 2024. Verona è un'importante risorsa, i nomi che spiccano sono quelli di Francesca Porcellato (paracycling), Michela Brunelli, Federico Falco e Federico Crosara (tennistavolo), Xenia Francesca Palazzo e Stefano Raimondi (nuoto).

Nel movimento veneto che conta di 2500 tesserati e 400 le società molte delle

quali legate al Coni, nuoto e tennistavolo hanno un peso rilevante, «piccoli gioielli della nostra regione e dell'Italia», afferma Ruggero Vilnai, presidente regionale Cip che si attende di più dall'atletica leggera veneta sulla spinta dei risultati delle due ultime edizioni dei Giochi. «La Lombardia ci supera per tesserati ma ha il doppio della popolazione - continua Vilnai - Impegnandoci potremmo arrivare a tesserare 100mila atleti di tutte le età. Lo sport paralimpico non pone limiti, io gioco a bocce (premiato con la Vittoria Alata per il titolo europeo di freccette in Spagna 2023), che non richiede una grande forza fisica, solo impegno. Dobbiamo far uscire i ragazzi e le ragazze dalle case e dare loro l'opportunità di conoscere il mondo anche attraverso lo sport».

Vilnai fa appello a Cristiano Corazzari assessore solo sport del Veneto e ai sindaci scaligeri presenti al Montessor Hotel Tower di Bussolengo, ma se le amministrazioni comunali faticano ad intervenire per le casse comunali da far bilanciare, ecco che gli

sportivi sono ambasciatori e fanno da traino. Come Francesca Porcellato, la Rossa Volante che a Parigi 2024 a conclusione della gara di paracycling ha smosso un po' di polvere su un regolamento da migliorare: categoria Wh3 è stata battuta da un'atleta con una disabilità minore. «Ho portato alla luce una problematica del movimento (accorpamento delle diverse categorie) che chi non conosce il nostro mondo voleva capire, per questo ho ricevuto un sacco di ringraziamenti». Parigi? «Ho ripensato alla bella esperienza un po' tribolata per i vari acciacchi, eppure sono riuscita a far emergere i miei valori e la lealtà a cui ho sempre creduto, senza molare mai. Il quarto posto non prevede medaglia ma è stata una gara talmente bella che ancora la porto nel cuore. Los Angeles 2028? Sono in pausa di riflessione, sto facendo tutte le cose che ho rimandato, ho tanti progetti che voglio concludere. Milano-Cortina 2026? Dietro le quinte nell'organizzazione.

Verona che in Arena ospiterà la cerimonia di apertura delle Paralimpiadi sarà pronta».

Tra i veronesi medaglia d'argento a Lorenzo Cavasin e Samuele La Pira della Scaligera Verona, squadra di pallavolo terza ai Deaflympics Caxias do Sul (Brasile) nel 2022; Vittoria Alata a Francesca Porcellato (Apri Olmedo) oro Wh3 agli Europei di Rotterdam, a Federico Crosara (Bentegodi) oro europeo di Sheffield 2023 nel doppio misto classe 4, a Xenia Francesca Palazzo (Verona Swimming Team) oro nei 400 stile libero e 4x100 stile libero e Stefano Raimondi oro nei 100 rana, farfalla dorso, nei 200 misti, nei 400 stile libero ai Mondiali di Manchester. Palma al merito tecnico paralimpico ad Alberto Busato per i trent'anni di carriera,



Sotto i riflettori Michela Brunelli, Federico Falco, Federico Crosara, Francesca Porcellato



Il riconoscimento Alberto Busato



Peso: 42%

DANILO, COLPI DA RECORD

Il 14enne Faso del Servigliano ha vinto il primo storico argento per l'Italia ai Mondiali svedesi di tennistavolo «Ho iniziato a giocare da piccolissimo nella palestra dove mamma allenava. Il primo torneo vinto a 5 anni»

IL PERSONAGGIO

FERMO Un predestinato, Danilo Faso. La mamma, la pongista ucraina Yuliya Markova, nel 2010 vinse un match in Francia con Danilo in grembo, incinta di sei mesi. Proprio così: Danilo mastica pane e ping pong dalla nascita. Figlio d'arte in pieno: il papà Marco, palermitano, giocatore arrivato alle soglie della massima serie e allenatore nella Serie A1 italiana, è nel tennistavolo da sempre.

L'impresa

Danilo Faso, 14 anni, tesserato con la Virtus Servigliano, ha compiuto un'impresa: conquistare la medaglia d'argento ai Campionati del Mondo. Mai nessun azzurro prima era salito sul secondo gradino del podio in una manifestazione iridata assoluta o giovanile. Il tutto a Helsingborg (Svezia), nel doppio maschile, con il colombiano Emanuel Otalvaro. Le Marche si coccolano il campioncino. «E' stato emozionante vederlo sul podio del Mondiale» dice Fabio

Paci, presidente della Virtus Servigliano. «Molto bene nei primi turni - racconta Danilo Faso -. Nei quarti abbiamo superato per 3-1 Hong Kong, poi la semifinale, difficile, contro i francesi Cavaillat e Vitel, una grande battaglia, nella quale abbiamo rimontato da 1-2 e abbiamo vinto per 11-9 al quinto set. In finale contro la Cina abbiamo dato filo da torcere ai rivali nel secondo e terzo set, ma va bene così. E sono felicissimo anche del bronzo a squadre». Danilo torna a casa con due medaglie per l'Italia: un argento e un bronzo. Una storia unica la sua. «Sono nato a Parigi: i miei genitori lavoravano e giocavano a ping pong nei pressi della capitale francese. Ho cominciato piccolissimo nella palestra dove allenava la mamma e spesso giocavo con papà. Vinsi a Mentone il mio primo torneo, avevo 5 anni». Danilo è un ragazzino molto simpatico, adora gli spaghetti alla carbonara e segue un corso di studio online: a giugno avrà l'esame per il primo anno all'Istituto tecnico per il turismo. «Mi alleno mattina e pomeriggio. Fino alla terza elementare sono rimasto in Francia. Poi tre anni in Italia, seguendo i miei genitori. Da qui siamo

rientrati in Francia dove ho concluso le medie. Questo fino alla chiamata della Virtus Servigliano nell'estate 2023. Con la famiglia decidemmo di rientrare in Italia, di base a Terni, dove la Federazione italiana tennistavolo ha il centro federale più importante. Qui mi alleno con la Nazionale e i tecnici azzurri. Abbiamo cercato un club di serie A2 e ci ha convinto il calore della Virtus Servigliano: il presidente Paci mi ha dato fiducia che avevo 12 anni, oggi insieme siamo in A1».

Le vittorie

Danilo a suon di vittorie ha prima portato Servigliano in A1, la Virtus lo ha in prestito dalla Top Spin Messima. «Mi alleno tra Terni, l'Ungheria e la Germania - dice Danilo -. Raggiungo i compagni della Virtus, club allenato da mio papà Marco, per le gare di campionato. L'11 dicembre saremo a Cagliari contro la capolista, il 21 a Servigliano contro Prato». Tanti successi in questi anni, oltre alle due medaglie iridate: campione europeo di singolo Under 13 (Zagabria 2013), campione europeo a squadra Under 15 (Malmo 2024). Vari campionati italiani e diversi

open internazionali in Austria, Macedonia, Svezia, Belgio. «Il mio sogno? Disputare le Olimpiadi a Los Angeles, mi alleno ogni giorno per migliorare». Curiosità: durante i pre partita, a Servigliano, Danilo per scaricare la tensione palleggia con una bambina di 8 anni: è la sorellina Milena Faso. Promette bene: pochi mesi fa ha vinto un torneo in Francia, ha partecipato al torneo internazionale a Lignano Sabbiadoro e in Italia Milena è numero uno nel suo anno di nascita. «Abbiamo il tennistavolo nelle vene - conclude Danilo -. Dedico questa medaglia d'argento a tutte le persone che hanno creduto in me».

Massimiliano Petrilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Paci, presidente del club: «È stato emozionante vederlo sul podio»



L'esultanza di Danilo Faso



Qui sopra, Danilo Faso tra Malagò e il presidente Fabio Paci. In alto con la famiglia e il sindaco di Servigliano, Marco Rotoni



Peso: 64%

Tennistavolo

Tonino, racchetta d'oro «A 84 anni batto i cinesi»

• Russo è un tipo pacato, ma nelle partite cambia tutto: «Per 14 volte campione italiano»
Ha steso i «mostri» di Taipei ai mondiali

MARTA BENEDETTI

CAMISANO Tonino Russo, 84 anni, è una persona d'altri tempi. La sua storia vuole raccontarla davanti ad un caffè fumante perché le relazioni sono «il sale della vita».

La sua è esemplare e incredibile, perché ha trovato le energie per dare il meglio alla famiglia, al lavoro e anche allo sport. Originario di Casalnuovo di Napoli, imprenditore a Camisano, dov'è arrivato nel 1965, ex calciatore, Russo è una leggenda del tennistavolo.

«Quattordici volte campione italiano, dieci volte secondo dal 2001 a oggi, sono il giocatore più longevo e vincente - spiega -, a livello individuale imbattuto da sei anni. Io sono un tipo semplice, pacato, amo la famiglia e i miei nipoti, ma quando ho in mano una racchetta divento una belva».

Al punto che di fronte a lui, hanno tremato e perso pure i campionesi di Taipei. La

scorsa estate, ai Mondiali master, nella categoria over 80, Russo, assieme al compagno Carlo Lucchesi, ha sfiorato uno storico podio arrivando quinto.

In forza al Tennistavolo Sarmeola, Russo era reduce dal quattordicesimo titolo italiano conquistato a Riccione. Partendo dal girone 4 e superandolo come seconda coppia, i due italiani hanno eliminato un tandem italo-giapponese per 3 set a 0, prima di compiere un vero e proprio capolavoro. Al turno successivo, ecco di fronte la coppia Huang-Tsai di Taipei, testa di serie numero 1, campioni del mondo in carica. Russo e Lucchesi hanno eliminato gli avversari per 3 set a 0, tra lo stupore generale, e la cavalcata è proseguita agli ottavi: altro successo sui tedeschi Babinsky e Moslein. Sono stati i francesi Flageul e Phung a interrompere il sogno iridato in una calda serata romana. «Ma la soddisfazione di battere dei fenomeni mi ha ripagato di tanti allenamenti e sacrifici».

Passato da calciatore

Russo, che due volte a settimana si allena nel centro polifunzionale di via Maurisio, in città, ha una stanza piena di coppe e trofei.

«Ne ho anche giù, al piano di sotto. Mi sono veramente divertito. E pensare che avevo cominciato come calciatore, negli anni Sessanta ho

giocato con la Tevere Roma, ero una mezzala promettente e mi chiamavano il *brasileiro*. A tredici anni, seguí la famiglia a Valenza Po e iniziai a giocare a tennis tavolo all'oratorio, ero bravetto. A 17 anni vincevo già i campionati provinciali, fu il prete a "scoprirmi"; mi sono tolto

delle belle soddisfazioni. Nel 1973, sono stato premiato a Verona quale miglior giocatore di cinque tornei, sono affezionato al trofeo vinto nell'84, primo nel singolare in un torneo nazionale a Padova. Ho disputato gli Europei e sono arrivato nono, ai Mondiali quinto. A maggio del 2025 ci saranno di nuovo gli Europei in Slovacchia, vorrei esserci ma dovrò sottopormi ad un intervento,



Peso: 39%

perciò vediamo. Grazie al tennis tavolo ho trovato anche tanti amici, uno di questi è Sergio Ceroni, con cui ho vinto dei titoli».

A Camisano tutti conoscono "Tonino", che ha un cuore grande e a bassa voce racconta che si è speso molto anche nel calcio. «Sono stato allenatore e direttore tecni-

co del Camisano e prima osservatore del Vicenza, della Fiorentina e del Cesena. Ho sempre vissuto in mezzo allo sport e guai se non l'avessi fatto».



A Camisano Tonino Russo mostra con orgoglio i trofei vinti nel tennis tavolo FOTO ANTONIO TROGU



Antonio Russo con la racchetta



Peso: 39%

Tennistavolo Trofeo Cattina al modenese Mundo

Open nazionale con 300 pongisti Cortemaggiore festeggia El Aazri che si è imposto nell'Over 1000

● Nuovo successo di partecipazione all'Open nazionale di tennistavolo "Trofeo Cattina", organizzato a Cortemaggiore dalla società locale. I numeri hanno certificato quella che è ormai diventata una consuetudine: oltre 300 pongisti in gara, a rappresentare 11 regioni. L'Open, valido per le classifiche individuali, era imperniato su quattro categorie, con trofeo che ha premiato il modenese Francesco Mundo, vincitore della categoria Over 452-terza e quarta femminile.

Mundo ha battuto in finale Filippo Cantella del Tt Vigevano.

E c'è stata gloria di giornata anche per la Teco: Anas El aazri si è infatti imposto nell'Over 1000, precedendo nell'ordine il pavese Alessandro Gelmetti, il viareggino Paolo Migliardi e il reggiano Gianni Lodi. Hanno vinto le rispettive categorie il parmense Davide Martorana (Over 2000) e il genovese Marco Lecchi.

Il torneo ha previsto anche tabelloni di consolazione che hanno dato modo a giocatori e giocatrici di mettere a confronto diverse generazio-

ni: citazione nello specifico per la milanese Anna Buccarelli (Over 4000). **_RobCal**



Francesco Mundo sul podio



Peso: 8%

Tennistavolo Apuania terza nel torneo di Reggello Di Rienzo vince, Zuanigh e Tachi arrivano ai quarti

CARRARA

Ottimi risultati per i tre atleti dell'Apuania Tennistavolo nel torneo open di Reggello, accompagnati dal tecnico Massimo Petriccioli. Nella gara Over 452 (al via 22 partecipanti) Stefano Di Rienzo si impone con 5 vittorie consecutive, battendo nel girone preliminare Lorenzo Gimigliano 3-1 e Fulli Cecere Ja-

vier 3-0; mentre nel tabellone ad eliminatoria diretta usufruisce di un by negli ottavi, sconfigge 3-0 Simone Bellucci nei quarti, supera in semifinale Simone Madrigali 3-1 e in finale batte Tommaso Simi 3-2. Nella stessa gara Armando Zuanigh è secondo nel girone preliminare, ma è sconfitto da Simone Bellucci 2-3 nei quarti.

Nella gara Over 1200 (al via 52 partecipanti) Masaaki Tachi si distingue: batte 3-0 Gianluca Nespoli, 3-0 Zhou Chen Fu e 3-1

Jacopo La Fragola; nel tabellone a eliminatoria diretta sconfigge Martino Pinzauti 3-2 nei sedicesimi e Riccardo Antonini per 3-1 negli ottavi, per poi arrendersi nei quarti a Marco Giorgetti per 1-3 a causa di un calo fisico. A livello di società, l'Apuania Tennistavolo si classifica al terzo posto nella speciale classifica a squadre.

ma.mu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Armando Zuanigh e Stefano Di Rienzo



Peso: 13%